

**AMBIENTE OSTILE ALLA SINISTRA**

# I depuratori che «accusano» la giunta regionale

*Ieri ancora miasmi insopportabili a Quinto, fiaccolata e proteste contro la struttura progettata a Lavagna*

■ Il disastro dei depuratori scuote tutta la provincia di Genova. In città, a Quinto, è ancora emergenza, è ancora puzza. Ieri i cittadini della delegazione sono stati costretti a restare barricati in casa o ad allontanarsi per evitare di sopportare il fortissimo odore emanato dalla struttura. L'ennesimo esempio dell'incapacità degli amministratori locali che non sono mai stati in grado, nonostante promesse e inaugurazioni pre-elettorali, di risolvere definitivamente la questione dell'impianto.

Ma di questi giorni è anche la polemica legata al depuratore di Lavagna. Un'opera che vede la contrarietà della popolazione e dell'amministrazione comunale, ma che soprattutto pone seri dubbi e molti timori sulle conseguenze dell'opera sul territorio. Il nuovo impianto è uno di quei pasticci che la sinistra e questa stessa giunta regionale hanno voluto ad ogni costo, alimentando il malcontento e trovando opposizione persino in sede di Unione Europea e presso il Dipartimento Ambiente della stessa Regione. «È noto che la candidata presidente, assessore Raffaella Della Bianca, con il sostegno di alcuni personaggi della Città Metropolitana, è fautrice della realizzazione di un mega depuratore comprensoriale collocato a Lavagna ed "asservito ad un'area non ad un solo Comune" - tuona Marco Conti, consigliere comunale di Sestri Levante, città coinvolta dal progetto seppure indirettamente -. Da un paio di settimane, costoro si sono chiusi in un ambiguo e sinistro silenzio pre-elettorale. A quale area si vogliono riferire? Non dicono più nulla e, comunque, non sembrano voler tenere conto che la popolazione di Lavagna, con le elezioni amministrative del 2014, ha sconfes-

sato gli amministratori con loro allineati. La popolazione di Lavagna, il nuovo consiglio comunale e il nuovo sindaco, nonostante il voto favorevole in giunta regionale di Giovanni Boitano, hanno detto in maniera chiara e netta che non vogliono una nuova colmata alla foce dell'Entel-

la; non vogliono raccogliere liquami della Val Petronio; sono disponibili a realizzare un depuratore a servizio non solo di Lavagna ma anche di altri Comuni della vallata dell'Entella».

Proteste che venerdì sera hanno portato anche all'organizzazione di una fiaccolata in opposizione alla cosiddetta «diga Perfigli» e alla rea-

lizzazione del depuratore comprensoriale. Una manifestazione cui hanno preso parte anche alcuni politici, decisi a raccogliere il malcontento generale. «Da diversi anni mi sto battendo contro la costruzione del nuovo depuratore, e proprio per questo dico che per certi politici è troppo facile interessarsi a determinate questioni e partecipare alle fiaccolate a soli 5 giorni dal voto - attacca Raffaella Della Bianca, da tempo critica sull'opera -. Si deve intervenire prima e non solo per scopi elettorali, come ho sempre fatto io, che sul depuratore di Lavagna ho presentato in questi ultimi anni, a partire dal 2012, diverse interrogazioni alla Giunta regionale chiedendo se il progetto fosse conforme al Piano di Bacino, chiedendo lo studio idraulico e gli effetti della colmata sul deflusso delle acque durante la piena, i costi e altro ancora».

La Della Bianca presentò infatti in data 20 dicembre 2012 e 4 luglio 2013 due interrogazioni a risposta scritta in cui chiedeva all'allora assessore all'ambiente Renata Briano se Regione Liguria potesse fornire lo studio idraulico degli effetti della colmata sul deflusso delle acque durante la piena, e lo studio idraulico del fiume Entella su cui si basa la progettazione della messa in sicurezza correlata al prolungamento di viale Kasman. «Nella risposta che ricevetti dall'assessore - dice la consigliera - mi venne spiegato che lo studio di fattibilità predisposto da Iren, considera gli aspetti idraulici, eventualmente interferenti con la previsione impiantistica in oggetto, rapportandoli alla scala progettuale come elaborata, e che dovevano essere approfonditi con l'implementazione dei successivi livelli progettuali, ma non mi venne fornito nessun studio idraulico come da richiesta».



**L'IDEA**  
Ecco come dovrebbe essere il depuratore di Lavagna tanto contestato

